

## Non Era Una Notte Buia E Tempestosa Storie Partigiane

Un «college novel»: l'educazione alla vita, tra un gruppo di falsari, di una giovane americana a Oxford. Una storia di base autobiografica dell'autrice di Aristotele detective.

Workshop di scrittura creativa realizzato dagli alunni della classe 3 b del Liceo Classico "M. Morelli" di Vibo Valentia a. s. 2019/2020

RaccontiLulu.comOggi 26 Aprile 2010 Mi Incammino Verso L'infernoLulu.comEra una notte buia e tempestosa --1430 modi di iniziare un romanzoDalai EditoreGuerra Per SempreBruno MondadoriStrenne d'inchiostroYoucanprint

Quando Larry Durrell torna negli Stati Uniti dopo la Grande Guerra è un uomo segnato dalle atrocità cui ha assistito. Per reagire al trauma, trasforma la sua vita in una continua rincorsa: lavora in miniera, si imbarca come mozzo, parte per l'India alla ricerca dell'Illuminazione. Un'inquietudine che neppure la passione dell'incantevole Isabel sembra in grado di placare...

Secondo volume della saga di Dreams. Leila ha finalmente tutto quello che ha sempre sognato dalla vita... una vera casa, affetti sinceri, ma, soprattutto, ha... Richard. L'amore ha vinto le resistenze di lui. Nonostante ciò, sono ancora in pericolo. I loro amici sono stati catturati da una nuova setta che ha scoperto il loro segreto. Leila, ora vuole dimostrare a tutti, soprattutto a Richard, che è pronta ad affrontare chiunque metta in pericolo le persone che ama. Della piccola orfanella ormai non vi è più traccia. Potranno i nuovi poteri e le strane premonizioni aiutarla però contro una minaccia più oscura e lontana? La verità sul Hsien sta per essere svelata.

Che cosa spinge un essere umano a scrivere il suo diario intimo? Il bisogno impellente, a un certo punto della propria vita, di essere sinceri con se stessi? di dirsi tutta la verità senza pudore, e gettare così finalmente luce su quegli aspetti della propria esistenza che non osiamo confessare neanche a noi stessi, persino nell'assoluta intimità delle nostre cronache private? Niente di tutto questo, o, almeno, niente di tutto questo vale per il protagonista di queste pagine: Logan Gonzago Mountstuart, scrittore nato in Uruguay nel 1906 da madre uruguayana e padre inglese, e vissuto più o meno ovunque nel corso della sua esistenza e di quella del secolo appena trascorso. Logan Mountstuart scrive il suo journal intime per quello che lui ritiene lo scopo di ogni vero diario: venire a capo delle infinite personalità che compongono quello strano animale che è l'essere umano. In ogni uomo, infatti, come in un abbecedario dell'evoluzione, palpita di volta in volta il cuore di uno scimmione irsuto, di un intellettuale nevrastenico, di una nobile persona o di un mostro egoista. Ogni essere umano può davvero dire «io sono tutte queste persone differenti – tutte queste persone sono me». E, tra tutti gli esseri umani, soprattutto lui, Logan Mountstuart, che negli Anni Trenta è a Londra, vive a Chelsea come un perfetto dandy e frequenta Cyril Connolly, Virginia Woolf e l'intero gruppo di Bloomsbury. Lui, Logan, che a Parigi diventa amico di Joyce, Picasso, Hemingway e, in Spagna, durante la guerra civile, è un fiero combattente e, durante la seconda guerra mondiale, in compagnia di Ian Fleming, una perfetta spia dell'intelligence britannica. Lui, lo scrittore anglouruguayano, che nel dopoguerra newyorchese è a suo agio tra i bohémien dell'avanguardia artistica e, negli Anni Settanta, è di nuovo in Inghilterra, dove gli accade inconsapevolmente di fare da corriere alla Baader- Meinhof. Attraverso le infinite personalità di Logan Gonzago Mountstuart (scrittore, dandy, seduttore, ciarlatano, spia) sfilano, in questo indimenticabile romanzo, tutta la costellazione di immagini del secolo appena trascorso. Un secolo che, come i mille volti di Logan, può celare l'impostura e l'eroismo, l'orrore e la grandezza, nella generale indiscernibilità delle singole vite umane e dei tempi. Uno dei libri più belli dell'anno...sofisticato, ricco, divertentissimo e teneramente malinconico. Publisher's Weekly

“Il Signore opera nella nostra vita e profondamente ci ama”. È la fede a stimolare la stesura di queste pagine, pagine in cui l'autore si rivolge ai giovani, invitandoli a riflettere sui valori per cui davvero vale la pena vivere. Labile è il confine tra il bene e il male, accattivanti sono le tentazioni del mondo, facile cadere nell'inganno dell'apparenza; come orientarsi? La luce di Dio illumina il cammino di ciascuno, attraversa le gocce d'acqua dei nostri temporali e traccia nel cielo uno splendente arcobaleno; ogni capitolo di questo libro è pertanto associato a un colore e a ogni colore corrispondono stati d'animo, valori morali ed etici, riflessioni versi e brani di canzoni, ma anche piante pietre e filastrocche. Il risultato è una piccola enciclopedia dell'anima che affronta il delicato tema della fede con grande vivacità, aprendo il cuore alla riflessione e la comunità al confronto, regalando al contempo sorrisi e piccole perle di antica saggezza. Giovanni Maglio è nato ad Avellino il 22 giugno 1950. Si è laureato in Scienze Agrarie presso l'Università di Napoli “Federico II”, ha conseguito il Dottorato in Economia Agraria presso il Centro di Specializzazione e Ricerche Economico-Agrarie per il Mezzogiorno e ha insegnato per oltre trent'anni negli Istituti Tecnici Agrari e per Geometri. Ha praticato la sua professione anche nel carcere di Avellino, come volontario. Attualmente in pensione, fa parte dei Missionari Francescani del Rosario. Questa è la sua prima pubblicazione.

“Strenne d'inchiostro” è l'opera di debutto del gruppo USE (Unione Scrittori Emergenti) associato al blog “In Nomine Artis – Il rifugio degli artisti” e formato da noi autori che crediamo nell'aiuto reciproco. La scelta è ricaduta sull'antologia di racconti, accomunati dall'ambientazione natalizia, disponibile per il download su tutte le piattaforme perché vuole essere un regalo per tutti voi lettori. Abbiamo partecipato al progetto in ventotto autori, qui di seguito ci elenchiamo in ordine alfabetico: Giovanna Avignoni, Marika Bernard, Annalisa Caravante, Viviana Cardone, Clara Cerri, Valentina Coppola, Marisa Cossu, Rosaria Esposito, Giovanna Evangelista, Eva Fairward, Fedor Galiazzo, Federica Gaspari, Olga Gnechi, Daniele Imbornone, Gianluca Ingaramo, Gennaro La Marca, Serena Lavezzi, T.S. Mellony, Anton Francesco Milicia, Moka, Mariagrazia Pecci, Esther Pellegrini, Antonia Romagnoli, Pietro Sanzeri, Martina Semilia, Maria Cristina Sferra, Annarita Tranfici e Roberta Visone. Buon Natale a tutti voi che leggerete quest'opera: ci auguriamo che vi piaccia, che lasciate un feedback e che decidiate di conoscerci meglio sulla pagina Facebook dove portiamo avanti con impegno tante iniziative.

Rispetto a ciò che sono, quanto dipende strettamente da me e quanto dalle esperienze fatte nei primi anni di vita? Se chi mi è accanto riconosce in me qualcosa dei miei genitori, è perché sono nata simile a loro o perché lo sono diventata? Le circostanze che troviamo al nostro arrivo in questo mondo non sempre definiscono chi diventeremo. Nelle sue pagine, Tatiana Servedio racchiude tanto la difficoltà della vita dei primi del novecento quanto le speranze e i sentimenti che animano il nostro spirito al giorno d'oggi, destreggiandosi sapientemente nella ricostruzione di un mondo che non esiste più per presentarcelo con una nitidezza disarmante. La sua penna vivace ricama un arazzo tanto imprevedibile quanto vario, proponendoci una storia interessante e mai scontata, un intreccio ben costruito e personaggi memorabili. La cura e l'impegno dedicato alla stesura di questa sua opera sono gli ingredienti indispensabili per una storia che vorrete tornare a scoprire più e più volte. Tatiana Servedio, nata a Lecco il 29 gennaio 1978, vive a Valmadrera - graziosa cittadina a pochi chilometri da Lecco - con suo marito Stefano, le loro figlie Melissa e Maia e Mia, la loro cagnolina. Il padre, di origini pugliesi e la madre autoctona sono stati genitori molto giovani e di indole moderna. Ha due sorelle, Sara ed Elisa, quindici anni più piccola, da lei considerata la sua prima figlia. Diplomata in lingue presso il Liceo Linguistico di Lecco consegue una specializzazione in Marketing. Lavora da diversi anni come impiegata part-time, ma per scelta dedica la maggior parte del suo tempo alla famiglia e solo da un anno a scrivere per esaudire un sogno da tempo soffocato. La sua prima musa ispiratrice è Jane Austen con il suo stile ironico, pungente e sempre attuale. Tatiana ha esordito con *Passetti di seta* nel 2018 scegliendo poi di sviluppare in questo nuovo romanzo *Storie di donne coraggiose* uno dei personaggi che più hanno emozionato i lettori: la filandaia Lina.

L'ispettore Gregorio Esposito, detto Gerri, ha alle spalle una storia strana: abbandonato da bambino, viene allevato a Napoli da un prete "di strada" e da una sorta di suora laica; ancora adesso che è adulto si muove come un apolide, rigettando anche solo l'idea di mettere radici. Questa indeterminatezza dell'identità del protagonista, unita al contesto opaco, alle pressioni politiche, ai numerosi intrighi, rende impossibile arrivare a una verità, sia nell'indagine che nella storia personale. È proprio questo il tema di fondo di un noir che è anche una storia di relazioni: quella madre-figlio, prima di tutto, declinata in vari modi, dalla morbosità alla protezione, all'indifferenza, all'odio, all'abbandono; ed è questa, anche, la causa del coinvolgimento emotivo di Gerri, che ha la necessità di mettere a fuoco un rapporto che non conosce e ha bisogno di esplorare.

*Debre Zeit*, cinquanta chilometri da Addis Abeba, 1987: una grande famiglia patriarcale; un legame speciale tra il vecchio Yacob e Mahlet, la più piccola di casa. Lui la conosce meglio di chiunque altro: la guarda negli occhi, mentre lei divora le storie che lui le narra. Così, un giorno si mette a raccontarle del tempo degli italiani, venuti a occupare quella terra, e degli arbegnà, i fieri guerrieri che li hanno combattuti. Quel giorno, Mahlet fa una promessa: da grande andrà nella terra degli italiani e si metterà a raccontare... Un lungo viaggio nel tempo e nello spazio, in cui scorrono la vita e le vicende di una famiglia etiopica nel periodo della dittatura di Mengistu Hailè Mariam, e nel decennio successivo dell'emigrazione. Un romanzo che percorre oltre cento anni di storia, dal tempo di Menelik ai giorni nostri. Una narrazione che non riguarda solo la dimensione del passato etiopico, ma è anche un modo di interrogarsi sull'identità della memoria coloniale italiana. A cavallo tra lingue ed etnie, tra nazioni e continenti, tra occupazioni militari e guerre fratricide, si dipanano le mille storie di questa *Shahrazade* dei nostri tempi, fiera delle sue origini etiopi ed eritree, e insieme capace di usare la lingua italiana con l'intensità e la precisione di un bisturi.

Okonkwo è un guerriero, un lottatore, un uomo ambizioso e rispettato che sogna di divenire leader indiscusso del suo clan. Dal suo villaggio Ibo, in Nigeria, la fama di Okonkwo si è diffusa come un incendio in tutto il continente. Ma Okonkwo ha anche un carattere fiero, ostinato: non vuole essere come suo padre, molle e sentimentale, lui è deciso a non mostrare mai alcuna debolezza, alcuna emozione, se non attraverso l'uso della forza. Quando la sua comunità è costretta a fronteggiare l'irruzione degli europei, l'ordine delle cose in cui Okonkwo è nato e cresciuto comincia a crollare, e la sua reazione sarà solo il principio di una parabola che lo porterà nella polvere: da guerriero temuto e venerato, a eroe sconfitto, oltraggiato. Le cose crollano, il primo libro della trilogia che ha consegnato Chinua Achebe alla fama internazionale – in corso di pubblicazione presso *La nave di Teseo* in una nuova traduzione – è unanimemente considerato il suo capolavoro, capace di intrecciare nella stessa vicenda due storie diverse: quella personale di Okonkwo e quella più ampia dello scontro fra due religioni e civiltà. Nella scrittura di Achebe, interprete di una grande tradizione letteraria, i conflitti ancestrali fra individuo e comunità dialogano con i percorsi accidentati della storia, le cui conseguenze investono ancora il mondo in cui viviamo.

Centouno spunti per avvicinarsi a una delle manifestazioni più enigmatiche e stimolanti del pensiero orientale. Lo zen, una pratica più che una filosofia o una dottrina, viene esplorato attraverso brevi ed esemplari racconti, che ne svelano i temi principali: la necessità di ricercare l'illuminazione attraverso l'esperienza diretta, l'insufficienza del linguaggio e della logica, il rapporto maestro-discepolo, l'attenzione per ogni singolo istante, l'amore per il paradosso. Troverete una raccolta di storie e dialoghi antichi e attuali, aneddoti tratti dal mondo del cinema, della musica e della scienza, moderni haiku e persino sms. Riflessioni contemporanee e suggestioni tradizionali che riguardano tutti gli aspetti della vita quotidiana. Un libro leggero e profondo, come la stessa disciplina zen, dalle molte voci e con un pizzico di sottile umorismo. Lorenzo Casadei è nato nel 1971. Pratica alcune arti della tradizione orientale come l'aikido, lo shodo, lo iaido e il tai-chi-chuan. Dal 2004 dirige la *Collana Porte d'Oriente* della CasadeiLibri. Ha scritto *Gli aspetti simbolici e magici dello shodo* in *Shodo lo stile libero*; *Il gioco del Go come metafora dell'arte del giardino e del paesaggio* in *San Sen Sou Moku*. Il giardino giapponese nella tradizione e nel mondo contemporaneo; *Préhistoire et mythe antique du mont Athos* e, con Mauro Bulgarelli, *Lo scontro delle inciviltà. La guerra in Afghanistan*. David Santoro ha vissuto in Belgio e in Giappone; traduttore e giornalista, collabora con «Alias», «Il Giornale della Musica» e Radio3. Ha pubblicato *Concerto in Sol levante. Musiche e identità in Giappone*; *Musiche e r/esistenza in Giappone* (in «Temperanter») e il racconto *Mix: le cose vanno e non vanno*, in *Cuori Migranti*.

Era un giorno qualsiasi di un marzo ventoso quando in quella clinica Paolo aveva lasciato, chiusa in un insignificante codice B321, una parte di sé. Non si era mai chiesto che cosa ne

avrebbero fatto, certo che non lo avrebbe mai saputo, ma le variabili sono in agguato. Sempre. Isabel era arrivata molti anni dopo, quando quel giorno ventoso di marzo era ormai dimenticato, quando i tormenti sembravano lontani. Avvolto in una luce nuova ed inebriante, l'amore per quella giovane studentessa aveva illuminato il buio della sua rabbia. Ma chi era Isabel? Chi l'aveva portata a lui? Lo seppe all'improvviso dentro l'imperfezione della vita che travolge tutte le certezze, lui ed Isabel si erano scontrati con ciò che c'era di più imperfetto. Si ritrovò di nuovo in fuga. Quell'isola lontana gli sembrò la salvezza. Adesso era lì, dentro quella luce bianca, violenta, lucida, penetrante che buca gli occhi. Dove nell'aria si sentivano profumi sconosciuti, dove il cielo si tingeva di colori mai visti, dove anche le parole prendevano un altro significato. Dove le persone avevano un qualcosa di strano e nello stesso tempo di straordinario. Giampy e Maeva lo trascinarono nel loro mondo facendogli scoprire come il tempo potesse diventare un "senza tempo." Ma non si possono lasciare conti in sospeso. Paolo questo lo sapeva. Doveva tornare per affrontare i fantasmi delle sue paure. Doveva tornare da Isabel, aveva qualcosa da restituirle e una promessa da mantenere. "Lo faremo insieme". Sarebbe ripartito da lì. Lucia Paoletti vive a Pisa. Insegna filosofia e psicologia. Pensa che la vita sia un'equazione imperfetta e per quanto si tenti di dare un ordine ai nostri calcoli esistenziali, il risultato non è mai quello che ci aspettiamo. Lasciamo che il nostro vivere sia un pendolo che oscilla fra un "panta rei" e un "carpe diem".

Nella regione portoghese dell'Alentejo per tutto il Novecento, dalle prime occupazioni delle terre fino alla Rivoluzione dei garofani, l'economia latifondista ha segnato duramente la vita degli umili braccianti, con una lunga catena di soprusi e prevaricazioni, in un contesto di miseria e ignoranza. A questa grande Storia è inestricabilmente legata la storia minore e marginale, ma emblematica, di una famiglia di contadini: i Mau-Tempo, le cui stesse origini sono connesse a un'antica violenza e sulla quale continuano ad abbattersi prepotenza e sfruttamento. La narrazione ne segue lungo quattro generazioni l'esistenza fatta di sacrifici e fatica, ma anche di passioni, aspirazioni, lotte, sconfitte. È una saga di vinti, l'emozionante epopea di tutta una classe sociale, scandita dal ritmo dell'oralità, dove si mescolano poetica rappresentazione del paesaggio, amara ironia nel descrivere le secolari ingiustizie e commossa partecipazione per le sorti degli eterni sfruttati..

Miscela tra Fantasy e horror, un romanzo contemporaneo, tra fantasia e realtà, ambientato nell'era odierna. Lo stregone Klausius, esponente delle forze del bene, è chiamato a perseguire una causa iniziata millenni addietro: dovrà chiudere un portale creato nell'antichità (Stonehenge), la cui apertura è prevista il 21 dicembre 2012, data della fantomatica fine del mondo predetta dai Maya, e che collegherà la Terra con un pianeta oscuro ai confini del sistema solare. Dovrà radunare cinque prescelti e condurli alla ricerca di cinque spade magiche, da usare poi per distruggere il portale. Si potrà agire solo alcuni mesi prima proprio perché il portale stesso sarà più fragile. A volte ci poniamo delle domande, e una di queste solitamente è: ma cosa ci faccio su questa Terra, in queste condizioni e con questo sistema? Oppure, ancora, ci troviamo ad esclamare: ma chi me lo ha fatto fare! Non potevo nascere in un'altra epoca o altro posto? Le risposte, se le vogliamo cogliere, si trovano in questo testo.

Un americano alla corte di re Artù racconta la storia di Hank Morgan il più yankee degli yankees: nato ad Hartford, nello Stato del Connecticut il quale si ritrova inspiegabilmente catapultato nella mitica Camelot, sotto il regno del leggendario re britannico Artù. Hank, uomo dotato di grande abilità manuale e buone conoscenze scientifiche, spirito libero e anticlericale, non prova alcuna soggezione al cospetto di dame e cavalieri, mitici eroi e fate crudeli. Infatti per lui Lancillotto, Morgana o Sagamor non sono che ridicoli cialtroni che si fanno strada a forza di menzogne e pregiudizi immotivati, e per quanto Hank possa provare una certa stima per il re, di certo si fa beffe del suo presunto diritto divino a governare. Tra peripezie e avventure di ogni tipo, il nostro simpatico americano riesce abilmente a farsi largo nell'arcaica società di Camelot scalzando il povero Merlino e creandosi la fama di mago potentissimo prevedendo eclissi, costruendo linee telegrafiche e applicando la tecnologia del XIX secolo al VI secolo. Mark Twain (1835-1910) è stato uno fra gli scrittori più celebri e amati della letteratura americana a cavallo fra Otto e Novecento. I suoi romanzi per ragazzi, Le avventure di Tom Sawyer e Huckleberry Finn, hanno formato intere generazioni, ma Twain fu anche un fine umorista e un severo e irriverente critico delle vanità e ipocrisie della società del suo tempo, aveva una grande passione per la scienza e una beffarda ironia verso le religioni. Anticipò il genere fanta-storico (con Il principe e il povero e Un americano alla corte di Re Artù), e per influenza che avrà sui temi e il linguaggio della letteratura americana successiva sarà definito da Faulkner il «primo vero scrittore americano». Quando mi riebbi, ero seduto sull'erba sotto a una quercia, davanti ai miei occhi un vasto panorama di campagna, splendido e tutto per me o quasi. Non era proprio così, infatti c'era un tale a cavallo che mi guardava dall'alto in basso un tale che pareva appena uscito da un libro di illustrazioni. Indossava un'armatura di ferro antica che lo copriva da capo a piedi, e in testa aveva un elmo a forma di barile con le fenditure per gli occhi; e portava uno scudo, e una spada, e una lancia di lunghezza prodigiosa; e per giunta il cavallo portava un'armatura, oltre a un corno d'acciaio che gli spuntava dalla testa e magnifiche bardature di seta verde e rossa appese tutto intorno come una trapunta che quasi toccavano terra. «Messere, volete giostrare?»

Spirito gentil è una profonda lettura della grande musica, guidata dalle personali riflessioni di don Giussani. Giussani imparò in famiglia a riconoscere nella musica una via privilegiata di percezione del bello come splendore del vero, capace di suscitare e tenere vivo il desiderio della "Bellezza infinita", riconoscendovi così una modalità eccezionale attraverso cui il Mistero parla al cuore dell'uomo. Trasmettere ai giovani e agli adulti questa esperienza tanto decisiva lo spinse a utilizzare sistematicamente l'ascolto della musica come strumento privilegiato per l'educazione. Così nacque la collana musicale dalla quale questo saggio prende il nome, fondata nel 1997, che per tredici anni propose una selezione di brani di eccezionale valore e un prezioso corpus di scritti dello stesso Giussani, ma anche di critici, musicologi e compositori, che viene qui presentato, per la prima volta, in un unico volume. Un percorso affascinante, suddiviso in tre parti - "i grandi maestri", "momenti di storia della Chiesa", "un popolo canta" -, che si snoda attraverso i secoli per valorizzare, secondo la grande tradizione cristiana, la vicenda umana racchiusa nelle più sincere espressioni di canto popolare o nei capolavori dei grandi compositori classici. Spirito gentil ci introduce così alla conoscenza dei brani musicali evidenziandone il linguaggio, gli accenti più significativi, la particolarità delle forme, ma soprattutto ci accompagna in una ricerca del senso ultimo dell'esistenza e della storia che, attraverso lo stupore legato alla vera esperienza artistica, non cessa mai di interrogarci

Zoe decide di partire verso la Riviera Adriatica, lontana da Matteo, ormai ex fidanzato che l'ha tradita con Dorotea, un'amica comune. Ad accoglierla all'Hotel Margherita è un inconsueto biglietto che la invita a entrare, usufruire della struttura in assenza dei proprietari e attendere un'ospite. Irene, un'esile brunetta dallo sguardo vispo e allegro non tarda ad arrivare. Quest'ultima approda nello stesso albergo in cerca di tranquillità per riflettere sul rapporto con l'affascinante Samuele. Tra le due ragazze nasce subito una forte intesa facilitata dalla comune passione per l'arte. I giorni trascorrono tra bagni, sole, feste al chiaro di luna e nuove conoscenze che lasceranno il segno. Tutto ciò avverrà sotto l'occhio vigile dell'imponente faro che tutto sovrasta e avvolge di mistero. Inevitabile per le ragazze la voglia di varcare la soglia di questo custode di ricordi per soffiare la polvere del passato e giungere a verità fortemente legate al presente. Un racconto ricco di emozioni, misteri, colpi di scena e un pizzico d'ironia.

Luke è un giovane e brillante reporter che convive con un grosso tormento interiore. Il suo presente è scandito da un lavoro che ama ed odia al tempo stesso e da un amore che segnerà la sua esistenza. Si affaccia così sul suo cammino il tarlo della scelta, del cambio di rotta, di una vita da modificare profondamente. La storia si sviluppa in due momenti spazio temporali, l'Italia che gli ha dato i natali e l'Australia con i suoi scenari suggestivi. Un passato di amarezza e vana ricerca della felicità si contrappone ad un futuro di speranza, aspetti che diventano l'elemento principale delle scelte del protagonista. Alti e bassi, gioia e tristezza nella dicotomia di un valzer continuo di sentimenti altalenanti. Dietro a tutto sovrasta l'amore. Con le pulsioni violente che sa creare, con il cuore che batte nel petto sino a ricordare che ciascuno è legato inesorabilmente al proprio destino. Faccia a faccia con se stesso, si ritroverà solo a combattere con i fantasmi dell'infanzia con la madre ma senza quel padre che vigliaccamente lo aveva abbandonato. Sullo sfondo e sin dalle prime righe, spettatore ed ispiratore della drammaticità della storia, Giorgio, creatura misteriosa che metterà Luke a confronto con il proprio destino.

[Copyright: fb5e7000c2db520a4083e65860a7cf2d](https://www.facebook.com/fb5e7000c2db520a4083e65860a7cf2d)